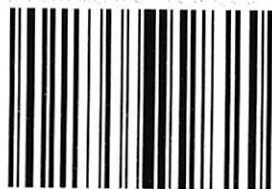




AOOCRT Protocollo n. 0003051/06-03-2025



LEX 11
MOZ u 2017
02.18.01

Firenze, 5 marzo 2025

Alla C. a del Presidente del Consiglio

SEDE

Mozione
(ai sensi dell'art. 175 del regolamento interno)

OGGETTO: in merito a misure finalizzate a sostenere il comparto del sistema neve toscano.

Il Consiglio Regionale

Premesso

- che le aree sciistiche della Toscana, così come prevedeva la L.R. n.93/1993 "Norme in materia di piste da sci ed impianti a fune ad essi collegate", sono state individuate in dettaglio dalla Delibera del Consiglio Regionale della Toscana n. 23 del 31/01/1995. Tale Atto individua i tre comprensori sciistici: Montagna Pistoiese, Amiata, Garfagnana e la località di Zum Zeri nonché i comuni che ne fanno parte;
- che la Regione Toscana è intervenuta nel tempo con politiche pubbliche di investimento a sostegno del settore sciistico mediante contributi per gli impianti di risalita e con contributi per spese in attività correnti.

Ricordato

- l'art. 4 dello Statuto della Regione Toscana "*La Regione persegue, tra le finalità prioritarie [...] il riconoscimento dell'autonomia delle comunità locali, la promozione del sistema delle autonomie, la valorizzazione delle distinte identità culturali, sociali ed economiche del territorio regionale, la tutela dei comuni minori, dei territori montani e insulari*".



Considerato che

- gli ultimi tre anni, con chiusure e limitazioni forzate a causa della pandemia o per scarsità di precipitazioni, hanno fortemente compromesso le situazioni economiche delle aziende che gestiscono gli impianti di risalita;
- la guerra tra Russia e Ucraina e le speculazioni hanno fatto lievitare i costi dell'energia fuori ogni controllo e le aziende energivore devono fare i conti con questa nuova "criticità";
- Federfuni Toscana, l'associazione italiana delle aziende ed enti proprietari e/o esercenti il trasporto a fune in concessione sul territorio nazionale, ha lanciato un grido d'allarme sulla situazione di grave difficoltà che sta vivendo il comparto sciistico: i costi attuali sono aumentati di oltre il 150% rispetto alle scorse stagioni;
- d'inverno circa il 20% delle spese è rappresentato dal costo energetico degli impianti di risalita, il 5% dal costo energetico per la battitura ed il rimanente 75% è il consumo necessario per l'impianto di innevamento.

Evidenziato che

- a causa dei prezzi delle bollette ormai alle stelle, la riapertura delle strutture turistiche e degli impianti del comparto sono a rischio e con essa l'intera stagione sciistica;
- l'unico modo di evitare le chiusure sarebbe quello di aumentare le tariffe per il tesseramento, ma oltre a recare un danno al consumatore, questa misura rischierebbe di scoraggiare l'afflusso dei clienti, costringendo quindi indirettamente alla chiusura.

Ricordato che

- sui media nazionali e locali si susseguono dichiarazioni o editoriali in tal senso, testimonianza di una situazione di interesse generale sotto molti punti di vista e aspetti;
- una testimonianza esemplare arriva da Panarotta, comprensorio trentino della Val Sugana, che ha deciso di rinunciare all'apertura degli impianti di risalita per questa stagione invernale. È una notizia che genera motivo di riflessione, considerando l'importantissimo indotto collegato che significa investimenti, occupazione, migliore qualità di vita e un auspicato benessere socio economico.



Valutato che

- la grande incertezza che vivono i gestori degli impianti di risalita si riversa naturalmente per sulle incertezze degli operatori delle attività direttamente collegate;
- l'intero settore, composto da aziende e famiglie che lavorano con il settore, è in forte sofferenza a causa del caro energia e necessita di urgenti investimenti;
- l'obiettivo dovrebbe essere quello di assicurare una stagione sciistica in piena normalità, dopo due anni di chiusure e anomali.

Impegna la Giunta Regionale

- in relazione alle criticità del caro-bollette, ad attivarsi, in questo periodo di grave difficoltà, per adottare misure finalizzate a sostenere le imprese del comparto neve della Regione Toscana, in particolare per quanto riguarda le spese per l'energia.

Cons. Diego Petrucci